

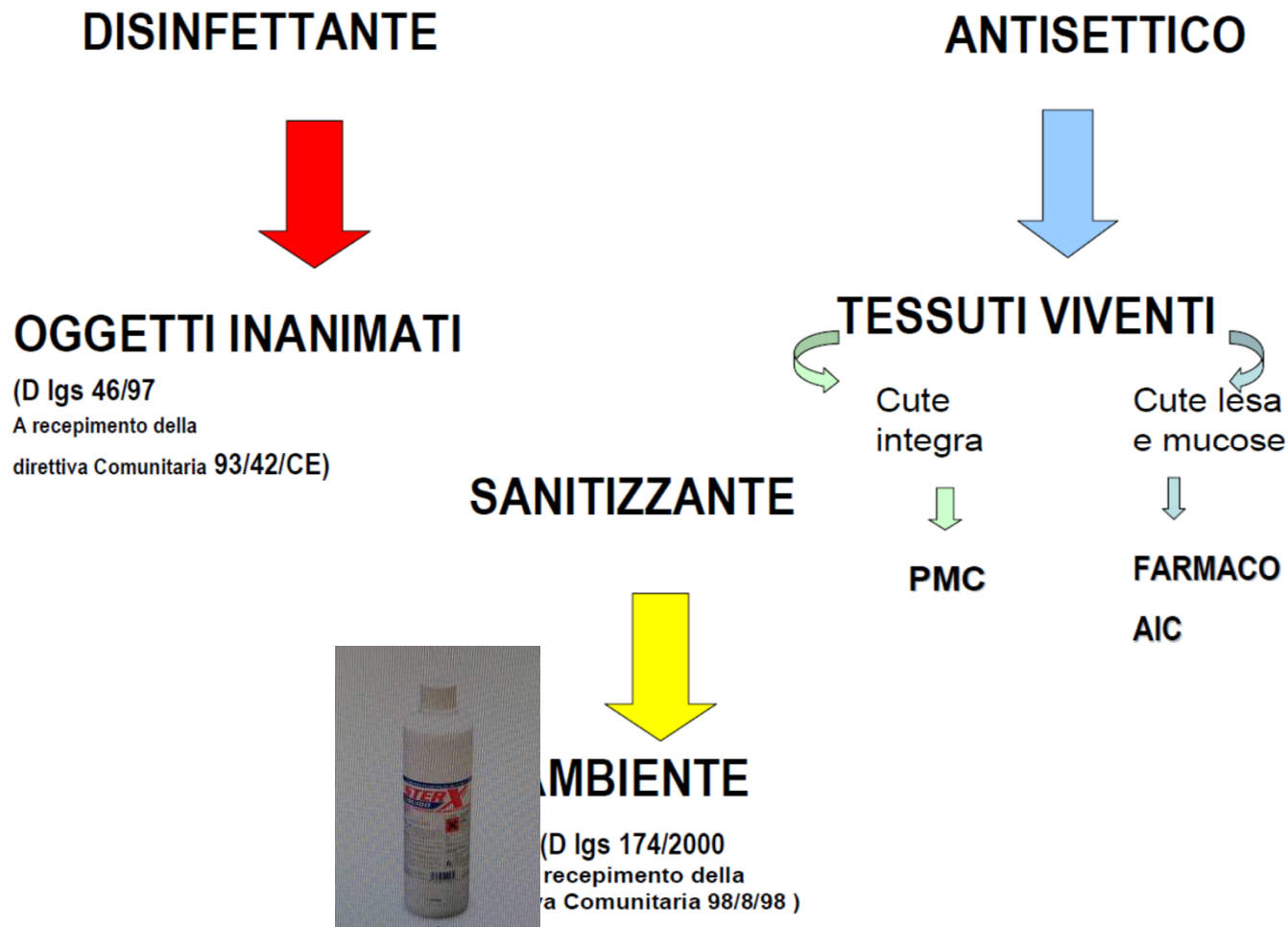
PA 191

Antisettici e disinfettanti in ambito sanitario e socio-sanitario

Rischio Infettivo
Ausl Romagna

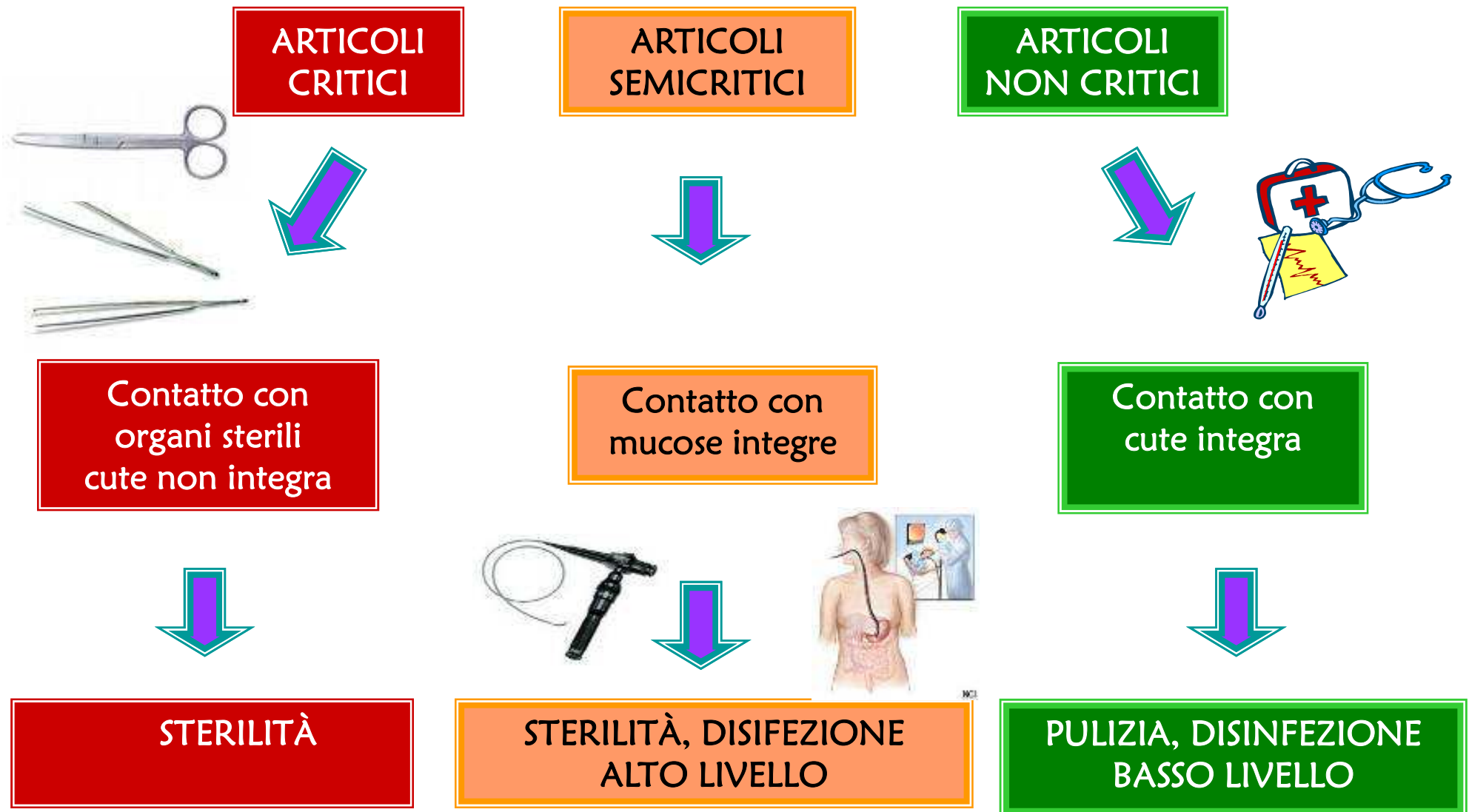
DISINFETTANTE - ANTISETTICO

Gli antisettici e i disinfettanti sono sostanze che riducono il numero (carica) dei microrganismi patogeni fino a limiti di sicurezza, grazie alla loro azione batteriostatica o battericida



Classificazione dei Dispositivi Medici secondo SPAULDING FAVERO

...per poter identificare il corretto trattamento dei D.M...



... Alcuni concetti importanti da ricordare

PRIMA DETERGERE!

La disinfezione **NON** sostituisce la deterzione, facile cadere in errori molto comuni

La disinfezione **DEVE** essere preceduta da una fase di deterzione della superficie da trattare

- Eventuali residui di “sporco” sulla superficie possono ostacolare l’azione del disinfettante ed inficiare il processo
- Esistono prodotti (es. alcune soluzioni che liberano cloro attivo) che possiedono entrambe le caratteristiche di detergente/disinfettante

Indicazioni per la corretta gestione ed uso dei disinfettanti e degli antisettici

- Nessun disinfettante può essere efficace se viene impiegato su materiali ed oggetti non **puliti**. Nessun antisettico può essere efficace se usato su cute sporca.

Lo sporco protegge i microrganismi impedendo al disinfettante ed all'antisettico di raggiungerli e di esplicare la loro azione. La disinfezione e l'antisepsi non devono mai sostituirsi alla pulizia.

- La sola pulizia, se ben eseguita, è sufficiente ad assicurare buoni standard igienici **per gli articoli non-critici**.

- La pulizia e la disinfezione possono essere processi separati o far parte della stessa procedura (dipende dai prodotti).

- Non si devono usare disinfettanti quando l'obiettivo finale è la sterilizzazione (il disinfettante non sterilizza, riduce soltanto la carica microbica). Questo riguarda materiale critico termolabile.

- Tutti i disinfettanti ed antisettici, se usati in modo improprio rispetto a indicazioni fornite, alla giusta concentrazione ed alla modalità di impiego, oltre a non essere efficaci, possono determinare effetti indesiderati (tossicità acuta e/o cronica sull'operatore, danni al paziente, danni più o meno rilevanti sui materiali).

- In ogni Unità Operativa/Servizio/Ambulatorio devono essere **presenti le schede tecniche e le schede di sicurezza** di antisettici e disinfettanti in uso: tutte le avvertenze previste devono essere rispettate.



Indicazioni per la corretta gestione ed uso dei disinfettanti e degli antisettici

Come vanno conservati i disinfettanti e gli antisettici?

- Chiudere sempre i contenitori dopo l'uso per evitare che urtandoli possano cadere accidentalmente o per evitare che avvenga la dispersione del prodotto, per evaporazione, in ambiente (evaporazione del solvente e rischio di inquinamento).
- Quando si aprono i flaconi per la prima volta, controllare la data di scadenza, evidenziandola se breve e scrivere la data di apertura del flacone.
- Non vanno aperte più confezioni dello stesso prodotto, simultaneamente;
- Non vanno attaccati cerotti né sul flacone né sull'imboccatura del flacone;
- Cercare di non sporcare l'esterno dei flaconi con materiale organico o con il disinfettante stesso.
- Durante l'uso evitare che la bocca del contenitore e/o la parte interna del tappo vengano direttamente a contatto con le mani dell'operatore, con ferite, con cotone, con garze, ecc....

Quali sono i requisiti di un disinfettante ideale?

- Ampio spettro d'azione (batteri, virus, miceti, protozoi, forme vegetative e spore batteriche);
- nessuna tossicità per l'uomo e buona tollerabilità;
- capacità di agire anche in presenza di sostanze organiche;
- innocuità nei confronti dei vari materiali da trattare;
- azione rapida e persistente nel tempo;
- facilità di applicazione;
- caratteri organolettici gradevoli;
- costo contenuto.

E' chiaro che un disinfettante perfetto non esiste in commercio, per cui si rende necessario che la scelta venga effettuata in base alla conoscenza dei pregi e dei difetti di ciascun disinfettante, per attuare una disinfezione con i massimi risultati possibili.



ALCOLI

DISINFETTANTE

ANTISETTICO

Principali campi di applicazione

Disinfezione rapida ed efficace di:

- piani di lavoro
- letti operatori
- vetrini per esami istologici
- termometri clinici
- monitor per ECG
- pompe peristaltiche
- **Scrub the hub (1° scelta CHG in alcol)**

- Igiene delle mani
- Preparazione chirurgica di mani e avambracci



PA 21 “Misure di prevenzione delle infezioni del sito chirurgico”

- [S_PA_21_07_Antisepsi_mani_braccia](#)

NB: Nell'antisepsi della cute del paziente usato in associazione a clorexidina o iodofori

CORO E SUOI DERIVATI

Rapidità di azione e ampio spettro

L'attività è però condizionata fortemente dalla presenza di materiale organico

Disinfezione:

Disinfezione di **dispositivi medici** riutilizzabili (non elettromedicali, potenzialmente dannoso per le componenti interne elettroniche), di **superfici non metalliche** e ambienti (i dispositivi e le superfici da trattare dovranno essere precedentemente detersi e sciacquati).

Per la disinfezione ambientale possono essere utilizzate soluzioni a base di cloro inorganico stabilizzato **in associazione a detergente** nelle opportune diluizioni

Antisepsi

Cute lesa e mucose (AMUKINE MED 0.05%)

Le 5 regole d'oro sull'igiene delle mani



1. L'igiene delle mani deve essere eseguita **al punto d'assistenza preferibilmente con frizione alcolica quando indicata**, perché è più veloce, più efficace e maggiormente tollerata.

2. Nel corso di assistenza sanitaria, ci sono 5 momenti (indicazioni) su quando è indispensabile eseguire l'igiene delle mani ("**i miei 5 momenti per l'igiene delle mani**").

3. È necessario eseguire l'igiene delle mani con la **tecnica appropriata rispettando il tempo di durata**.

4. **I guanti non sostituiscono l'igiene delle mani**, ogni volta che vi è l'indicazione a cambiare i guanti, vi è anche l'indicazione ad igienizzare le mani.

5. **Evitare gli accessori alle mani e le unghie ricostruite o decorate**.

Preferire la frizione alcolica quando indicata perche'

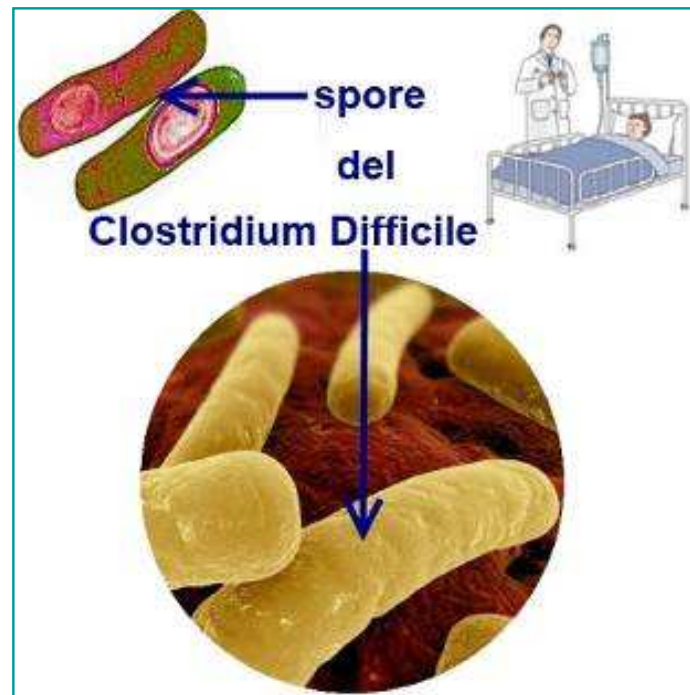
- E' disponibile al letto del paziente;
- Esistono confezioni tascabili pronte per l'utilizzo;
- Annulla il tempo per recarsi al lavandino;
- Riduce il tempo di contatto (20-30'' anziché 40-60'' del lavaggio con acqua e sapone);
- Ha maggior efficacia antimicrobica rispetto ai saponi
- Provoca meno allergie.....
- Risulta maggiormente tollerabile e secca meno la cute
- Il suo consumo è considerato un indicatore di assistenza di qualità



ATTENZIONE: **prodotto infiammabile**

Controindicazioni all'utilizzo della frizione alcolica

- Mani visibilmente sporche
- Dopo contatto con pazienti affetti da Clostridium difficile
- Dopo aver utilizzato i servizi igienici



ALCOLI

DISINFETTANTE

ANTISETTICO

Principali campi di applicazione

Disinfezione rapida ed efficace di:

- piani di lavoro
- letti operatori
- vetrini per esami istologici
- termometri clinici
- monitor per ECG
- pompe peristaltiche
- **Scrub the hub (1° scelta CHG in alcol)**

- Igiene delle mani
- Preparazione chirurgica di mani e avambracci



PA 21 “Misure di prevenzione delle infezioni del sito chirurgico”

- [S_PA_21_07_Antisepsi_mani_braccia](#)

NB: Nell'antisepsi della cute del paziente usato in associazione a clorexidina o iodofori

CORO E SUOI DERIVATI

Rapidità di azione e ampio spettro

L'attività è però condizionata fortemente dalla presenza di materiale organico

Disinfezione:

Disinfezione di **dispositivi medici** riutilizzabili (non elettromedicali, potenzialmente dannoso per le componenti interne elettroniche), di **superfici non metalliche** e ambienti (i dispositivi e le superfici da trattare dovranno essere precedentemente detersi e sciacquati).

Per la disinfezione ambientale possono essere utilizzate soluzioni a base di cloro inorganico stabilizzato **in associazione a detergente** nelle opportune diluizioni

Antisepsi

Cute lesa e mucose (AMUKINE MED 0.05%)

Indicazioni per la corretta gestione ed uso dei disinfettanti e degli antisettici

- ❑ I contenitori utilizzati per la soluzione di disinfettante preparato, anch'essi devono essere puliti, asciugati e disinfettati, per non alterare la concentrazione delle soluzioni disinfettanti, è indispensabile immergervi solo materiale pulito e asciutto
- ❑ I contenitori con il disinfettante preparato all'uso (diluito) devono sempre riportare in etichetta il principio attivo, il nome del prodotto, la concentrazione, la data di preparazione



log 80 0049000023

Per le ferite acute, le suture e le piaghe croniche, l'utilizzo di antisettici è controverso o da evitare poiché ritarda il processo di cicatrizzazione. Solo in situazioni eccezionali e sentito il parere del medico, può trovare indicazione l'uso dell'antisettico tenendo presente vantaggi e svantaggi del principio attivo.

Rispettare i tempi di contatto degli antisettici è uno step fondamentale

I tempi variano in base all'antisettico utilizzato, a seconda delle schede tecniche dei vari prodotti ed ai produttori, ma in genere:

non meno di 30 sec per la Clorexidina

e non meno di 1.5 - 2 minuti per lo Iodopovidone (che non va asciugato con una garza/tampone).



Il processo di sterilizzazione in ambito sanitario

Alice Aldini

Responsabile Processo Trasversale NSO –
Sicurezza delle cure – DIT
Referente per la Gestione del Rischio Clinico –
Ambito di Cesena
Ausl della Romagna

Le componenti del processo di sterilizzazione



Definizione di “Sterilizzazione”

- S'intende il risultato finale di procedimenti chimici e/o fisici che attraverso metodologie standardizzate, ripetibili e documentabili, hanno come obiettivo la distruzione di ogni microrganismo vivente, sia esso patogeno e non, in fase vegetativa o di spora.

Definizione di “Sterile”

- *Sterile* significa: privo di microrganismi viventi
- Un insieme di oggetti è considerato sterile quando solo *1 su 1 milione* può risultare contaminato dopo un processo di sterilizzazione. (UNI EN 556:1)
- Quindi l'indicatore è pari a :
 $1/1.000.000 =$
S.A.L. 10^{-6} Sterility Assurance Level)

Definizione di “Processo di Sterilizzazione”

- Insieme di azioni, attività, procedure correlate tra loro, che attraverso fasi ordinate contribuiscono alla realizzazione della sterilizzazione dei dispositivi medici

Direttiva europea: 93/42/ECC

- Dir. 93/42/CEE allegato I, “Requisiti essenziali”, punto 8.4
- “I dispositivi forniti allo stato sterile devono essere fabbricati e sterilizzati con un metodo convalidato e appropriato”.
- Gli **ospedali con CENTRALE Di Sterilizzazione** devono rispettare pienamente tali requisiti nella riprocessazione dei DM

L'O.M.S

Ha stabilito che la sterilizzazione debba essere praticata su tutti gli articoli
« **critici** »

- Tutti gli oggetti che entrano in cavità sterili del corpo;
- Certi oggetti che entrano in cavità non sterili del corpo, o durante attività diagnostiche e terapeutiche in grado di aumentare il rischio di contaminazione o di infezione;
- I materiali di supporto per eseguire procedure asettiche.

Metodi di sterilizzazione

3

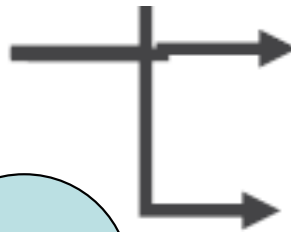
CALORE UMIDO → AUTOCLAVE



FISICI (vapore)

(Per strumenti che sopportano le alte temperature)

CHIMICI



ACIDO PERACETICO
(immersione)

GAS PLASMA DI PEROSSIDO DI
IDROGENO (vapore)

1

2

(Per strumenti che NON sopportano le alte temperature)

Sterilizzazione

- È ritenuta erroneamente la fase più importante di tutto il processo:
«è pur vero che in questa fase si realizza quella parte del processo che teoricamente porta alla massima riduzione della carica microbica»

Ciò è vero solo se sono stati rispettati i criteri delle fasi precedenti!!